

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame  
della proposta di legge C. 2221 Tassinari  
recante disposizioni per la promozione della musica popolare amatoriale**

**6 maggio 2025  
Coordinamento Nazionale Nati per la Musica**

**Nati per la Musica (NpM)** è il programma nazionale di promozione della musica in famiglia dalla gravidanza fino ai 6 anni di età promosso da **CSB Onlus Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini e Associazione Culturale Pediatri (ACP)**. Dallo scorso anno NpM ha attivato un **protocollo di collaborazione** con la **Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (Fnopo)**.

Il programma è diffuso a livello nazionale ed è **presente in tutte le Regioni**, basa la sua **attività** di formazione, aggiornamento e promozione musicale **su evidenze scientifiche**, che mettono in luce le **attività musicali da promuovere in famiglia**, quali ne siano i **benefici** e come far sì che **le famiglie, in particolare le più vulnerabili**, possano accedere a piene opportunità di sviluppo per i loro bambini e bambine in **un'ottica di salute e prevenzione**. NpM si realizza attraverso una rete multiprofessionale, che a partire dal Coordinamento Nazionale e attraverso la Segreteria Nazionale e i referenti regionali realizza azioni di prossimità territoriale, i progetti locali, per offrire opportunità gratuite di ascolto e di contatto con la musica e con il canto a quanti più bambini e bambine possibili sin dalla nascita.

**Nel 2022 NpM ha pubblicato il Manifesto Nati per la Musica** "Le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere", in cui si evidenziano i **principali benefici dell'attività musicale fin dalla gravidanza** e nei **primi anni di vita**. L'accesso alla musica e al canto sin dalla gravidanza favorisce lo **sviluppo delle abilità di interazione e comunicazione**; sviluppa l'**attenzione**, la **concentrazione**, la **memoria** e il **linguaggio**; abitua al **controllo dell'emotività**; promuove le **competenze sociali**; migliora la **motivazione all'apprendimento**, la **creatività** e l'**inventiva**; rafforza l'**autostima**.

Tra le attività musicali, il **canto** è **particolarmente utile** e favorisce la **sintonizzazione affettiva** nelle prime fasi della vita. In sintesi, la musica fatta e ascoltata sin da piccoli o da piccole è utile durante tutto il corso della vita perché consolida le basi delle competenze sociali e comunicative che costituiscono elemento chiave per l'adattamento all'ambiente e ai diversi contesti di vita. **Nell'ottica del programma, la musica è elemento di sviluppo fondamentale, di crescita, di benessere** e offre alla famiglia **strumenti** per influire positivamente sulla **crescita di bambini e bambine con effetti misurabili** anche sulla relazione genitori/figli e sulla socialità.

**SOSTIENICI CON IL 5x1000**  
C.F. 00965900327

Il programma NpM agisce proprio nella prospettiva del **diritto al pieno sviluppo, pensando in particolare ai bambini e alle bambine che nascono in famiglie in condizione di fragilità e vulnerabilità**. Per loro le disuguaglianze si cristallizzano molto precocemente, fissando importanti discrepanze evolutive di tipo cognitivo o psico-sociale misurabili già a 4 anni e successivamente difficilmente riducibili.

**Nell'ottica del diritto dell'infanzia a crescere e prosperare, abbiamo letto la proposta di legge C. 2221 Tassinari ed abbiamo rilevato alcuni aspetti significativi.**

*Art. 1. (Principi generali) Le associazioni musicali amatoriali (...) che operano senza scopo di lucro con la finalità di diffondere la cultura musicale nonché di valorizzare e promuovere la musica in tutte le sue forme. (...) le bande musicali, i cori, le mandolinistiche, i gruppi folklorici, le orchestre sinfoniche amatoriali e altri gruppi di musica popolare amatoriale.*

⇒ **Riteniamo favorevole la sottolineatura che le associazioni musicali amatoriali operano senza scopo di lucro con una mission di diffusione della cultura musicale piena, che molto spesso si concretizza in iniziative gratuite e di libero accesso per le famiglie. Tali realtà rappresentano una presenza concreta sul territorio, diffusa anche in contesti decentrati in cui le opportunità culturali sono molto ridotte. A ciò si aggiunge che nei cori, nelle bande, nei grandi organici, nei progetti di inclusione si realizza quotidianamente la musica nei territori e potenzialmente si avvicinano i giovani alla pratica musicale, anche attraverso strumenti e repertori che raramente trovano spazio nei curricula istituzionali.**

*Art. 2. (Associazioni e fondazioni musicali amatoriali) 1. L'attività musicale popolare amatoriale, bandistica, corale, coreutica, mandolinistica e folklorica è libera. 3.(...) scopo principale dell'ente la promozione e l'esercizio dell'attività culturale musicale popolare amatoriale.*

⇒ **L'attività musicale delle realtà amatoriali, non solo è libera, ma spesso permette un libero accesso alla musica dal vivo, anche non programmato (ad es. si pensi alla banda che passa sotto le finestre di casa) che garantisce e consente la fruizione anche a quei bambini e quelle bambine le cui famiglie difficilmente potrebbero investire in fruizione di concerti per diversi motivi, non solo economici, ma anche culturali. Non tutte le famiglie, infatti, hanno i mezzi culturali per sapere che fare esperienza di musica dal vivo dà benefici alla crescita ed allo sviluppo cognitivo ed emotivo dei loro bambini e bambine. Incontrare la musica in strada, nella piazza del paese - soprattutto se non si accede alla varietà di offerte privilegio di chi abita in grandi città - può essere una piccola azione dai potenti benefici per la crescita.**

*Art. 3. (Contributi, agevolazioni e regime fiscale) 2. Lo Stato può contribuire, anche in collaborazione con le reti associative delle pro loco riconosciute (...).*

⇒ Riteniamo qualificante l'opportunità di interazione con enti territoriali locali quali le Pro Loco, poiché sono diffuse nel 75% dei comuni italiani e sono punto di riferimento per la coesione sociale e la vitalità delle comunità locali. Queste sono diffuse in particolare nelle realtà territoriali piccole e decentrate e molte di esse, oltre il 37%, non interrompe mai la propria attività. Favorire il legame delle iniziative musicali amatoriali locali con le pro-loco garantisce la prossimità dell'esperienza musicale e la sua possibilità di essere realizzata tutto l'anno.

*Art. 4. (Promozione della musica popolare amatoriale) 2. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia e in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, promuovono la realizzazione di iniziative (...) in particolare per gli alunni e le alunne delle scuole primarie del sistema nazionale di istruzione.*

⇒ A questo fondamentale ruolo della scuola primaria, è necessario aggiungere anche quello di nidi e scuole infanzia che nell'ambito del sistema integrato 0-6 possono garantire precocità di accesso all'esperienza musicale, così importante a garantire le basi del pieno sviluppo. I bisogni evolutivi da 0 a 6 anni costituiscono la base di tutto lo sviluppo successivo, del successo formativo, della regolazione emotiva, e sono strettamente correlati agli ambienti di vita in ottica di ecologia dello sviluppo umano. La famiglia e le opportunità che essa può dare in quanto ambiente di apprendimento primario sono fondamentali, ma ciò che i genitori conoscono e possono fare dipende dal territorio in cui abitano, dalle comunità in cui vivono. Quanto e quando quelle comunità e quei territori sono in grado di offrire opportunità determina un impatto sullo sviluppo di bambini e bambine. Comunità e territori in grado di dare precoci opportunità di accesso alla musica, dal vivo e condivisa nella comunità, sono più responsivi ai bisogni di bambini e bambine rispetto ai territori meno attivi. Non può che cominciare dalla primissima infanzia qualunque proposta riguardi la promozione di pratiche che toccano le opportunità di sviluppo precoce, quali la musica e il canto, e i diritti dei bambini e delle bambine ad accedervi.

**SOSTIENICI CON IL 5x1000**

C.F. 00965900327

*Art. 4. 3. Le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni, nell'ambito delle loro competenze, promuovono programmi (...) volti a favorire la conoscenza reciproca delle culture musicali popolari amatoriali, anche attraverso progetti specifici con le pro loco operanti nei territori.*

⇒ **Lodevole è la sottolineatura della possibilità di conoscenza e disponibilità di accesso a culture musicali e linguaggi espressivi differenti. Per i bambini e le bambine questo è fondamentale per un pieno sviluppo, soprattutto quando il repertorio è vario, ricco di sonorità che fanno riferimento a tradizioni diverse, anche internazionali o con l'utilizzo di strumenti e modalità sonore diverse.**

**È fondamentale riconoscere la varietà musicale come una risorsa educativa a beneficio della salute e dello sviluppo e ripensare l'accesso alla musica e al canto in coerenza con le pratiche pedagogiche attive riconosciute a livello internazionale e con le indicazioni UNESCO, valorizzando, quindi, la molteplicità dei patrimoni sonori e le forme di apprendimento diffuse nella contemporaneità.**